LA MERIDIANA OGGI

Numero 16 - Maggio 2022

POSTE ITALIANE SPA spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma1, LO/MI - Numero 16 - Maggio 2022 - Semestrale di informazione de La Meridiana Società Cooperativa Sociale

www.cooplameridiana.it

EDITORIALE
Le sfide del futuro

NUOVI PROGETTI
Continu-A-Mente

PREMIO SLAncio
I vincitori del concorso

RSA SAN PIETRO
Fermati e Ascolta

CENTRO DIURNO
Quadri Viventi al Ciliegio

ALLOGGI PROTETTI
La bellezza di leggere in compagnia

HOSPICE SAN PIETRO
Portatemi in Albania!

PAESE RITROVATO
Le attività del Villaggio Alzheimer

EMOZIONI INDIMENTICABILI

La Meridiana abbraccia Papa Francesco

La Meridiana: una cooperativa che guarda avanti

Le sfide del futuro

I nuovi progetti de La Meridiana

Roberto Mauri

Lavorare accanto a chi soffre significa, per noi, coltivare la speranza, avere fiducia, mettersi in gioco per affrontare con coraggio e determinazione le sfide del futuro. Di fronte al ciclone pandemia potevano scegliere la strada dalla resa, del chiuderci in trincea, della demoralizzazione. Il cambiamento può essere subito oppure trasformato in opportunità. Abbiamo immaginato nuovi progetti in grado di rispondere ai nuovi bisogni delle famiglie, dei nostri ammalati, degli anziani, del territorio. Nuovi progetti che si sviluppano in coerenza allo stile de La Meridiana: voler bene alle persone, sperimentare nuovi servizi, sostenere e coinvolgere gli operatori. Recentemente abbiamo presentato alla comunità il nuovo servizio **"Continu-A-Mente"** si tratta di un percorso di cura al domicilio che interessa le persone affette da demenza dopo un ricovero ospedaliero. Inoltre stiamo lavorando per la realizzazione di programmi di studio sui metodi di cura dell'Alzheimer. La nostra Cooperativa desidera trasmettere alla comunità scientifica i risultati conseguiti in questi anni di accompagnamento delle persone con demenza. Abbiamo, inoltre, in programma di inaugurare il progetto **Generazione Senior**. L'idea è quella di creare luoghi di incontro dove far convergere i bisogni delle persone over 65 con quelli delle generazioni più giovani e nel contempo promuovere iniziative per un invecchiamento attivo.

Infine non ci siamo tirati indietro di fronte alla possibilità di ristrutturare l'ex edificio del Centro Diurno San Pietro per dar vita ad una nuova struttura di 20 posti letto per un'accoglienza temporanea per anziani. Un servizio di cui il territorio sente fortemente il bisogno. Progetti innovativi per offrire serenità alle persone e guardare al futuro con speranza e fiducia.

Roberto Mauri

Fulvio Sanvito

Maria Cristina Sandrini

Non solo grande attenzione all'anziano, alla persona con SLA ed in Stato Vegetativo o con demenza. Una cura efficace ed umana coinvolge necessariamente il benessere dell'operatore. Un benessere a 360 gradi che non si limita agli aspetti contrattuali ed economici, ma deve interessare i diversi aspetti del lavoro socio sanitario dei nostri professionisti. La direzione ha intensificato il dialogo e l'ascolto con gli operatori e con i coordinatori dei team delle diverse strutture. Abbiamo dovuto far fronte ad un esodo del personale infermieristico attratto dai migliori stipendi delle strutture pubbliche. Stiamo proseguendo con buoni risultati il lavoro per migliorare ulteriormente il benessere dei nostri collaboratori. La scelta di trasferire "quote" di responsabilità ai team dei centri di servizio sta dando i primi frutti. Da gennaio è con noi la dottoressa **Maria Cristina Sandrini** che ricopre il nuovo ruolo di Direttore Sanitario. Una figura importante perché come lei stessa ha ricordato " *il requisito fondamentale per accrescere il benessere di tutti, (ospiti, operatori, familiari, aggiungo anche il territorio) è lavorare sul "noi", sulla forza della collaborazione. In poche parole lavorare insieme. Per farlo occorre metodo e disponibilità all'ascolto, al dialogo ed alla valorizzazione di tutti. Affrontare i problemi con lo spirito di voler migliorare le situazioni, significa dotarsi di un metodo in grado di definire i problemi e nel contempo di indicarne le soluzioni."*

Fulvio Sanvito

L'incontro con Papa Bergoglio

La Meridiana abbraccia Papa Francesco

Al Papa abbiamo consegnato l'affetto dei nostri anziani, degli ammalati, degli operatori e dei donatori

Roberto Mauri, Presidente della Cooperativa La Meridiana, **Rita Liprino**, responsabile raccolta fondi, e **Luisa Sorrentino** coordinatrice della rivista Scriveresistere, si sono recati a Roma su invito del Presidente della **Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti, Arnoldo Mosca Mondadori** per incontrare **Papa Francesco.**

"Quando mi sono avvicinato a Papa Francesco – **racconta Roberto Mauri** – *mi sono sentito avvolgere da una forte emozione. In quel momento è come se fossi "sparito" e lì, con me, c'erano i nostri anziani, i nostri ammalati, i familiari, gli operatori, i medici, gli infermieri. C'era tutta la sofferenza, la fatica, il nostro coraggio, il desiderio di fare del bene e di farlo bene. Al Papa ho presentato brevemente il nostro lavoro, le nostre gioie, gli sforzi quotidiani nell'accudire ammalati e anziani.*

Il Papa mi ha incaricato – **prosegue Mauri**- *di portare la sua vicinanza e la sua benedizione a tutti e di non dimenticare di pregare per lui. Ringraziamo di cuore* ***Arnoldo Mosca Mondadori*** *per l'amicizia e la condivisione di esperienze sempre importanti tra la sua Fondazione e la nostra Cooperativa."*

A cura di Fabrizio Annaro

Sopra: ***Roberto Mauri consegna a Papa Francesco alcuni numeri della Rivista Scriveresistere.***
Sotto: ***Rita Liprino sta per abbracciare il Papa. Un abbraccio a nome di tutti: operatori della Cooperativa, malati, anziani, parenti.***
Foto ©Vatican Media

L'ANGOSCIA DELLA BELLEZZA

Incontrare il Papa di persona: succede qualcosa dentro che ha il potere di modificare la realtà – racconta Luisa Sorrentino - *Finché non ho visto lo scatto fotografico che mi riprendeva mentre stringevo la mano al Papa avrei giurato di non averlo toccato perché non ho memoria di questo contatto. Ricordo invece che mi sono persa nei suoi occhi aperti verso di me, occhi che si donavano senza pudore, abbandonati a ciascuno di noi, uno per uno, unici. So che anche a Rita Liprino, che l'ha addirittura abbracciato, è successa una cosa simile e mi chiedo da psicologa se questa emozione sia quella che si chiama angoscia della bellezza."*

La Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti **da anni offre ai detenuti la possibilità di un lavoro. Dalle mani dei carcerati nascono le ostie che saranno consacrate nelle chiese di tutto il mondo.**

Papa Francesco afferma: un uomo ha il diritto di guardare dall'alto in basso un altro uomo solo quando lo aiuta a rialzarsi

"Continu-A-Mente"

Il dialogo possibile tra ospedale e territorio

Un percorso sperimentale per le persone con demenza ed i loro caregiver

Laura Gitlin ***(seconda a sinistra) insieme allo staff de La Meridiana e al Dottor Andrea Fabbo (il quarto da sinistra).***

Laura Gitlin ***ricercatrice statunitense, mentre espone il programma TAP al convegno che si è svolto lo scorso aprile all'Ospedale San Gerardo.***

Troppo spesso si assiste ad un "ping pong" fra Pronto Soccorso e domicilio della persona affetta da sindrome di Alzheimer. Le persone con demenza che sviluppano delirium, disturbi del comportamento o disabilità motoria durante il ricovero ospedaliero sono le più esposte al rischio di un nuovo ricovero e di istituzionalizzazione precoce. Il progetto "Continu-A-Mente" prevede l'intervento di un team di esperti tra cui un terapista occupazionale, un geriatra, un infermiere e un'assistente sociale che forniranno assistenza dopo la dimissione dall'ospedale della persona con demenza. Si tratta di un percorso di presa in carico che accompagnerà la famiglia e il paziente in modo personalizzato permettendo la continuità di cura tra ospedale e territorio e riducendo il rischio di eventi negativi. "Continu-A-Mente" è un progetto elaborato "a tre mani" grazie alla collaborazione fra La Meridiana, l'ASST Monza e l'Università Bicocca di Milano in cui la figura del Terapista occupazionale svolge un ruolo fondamentale. Vi sono evidenze scientifiche, infatti, che confermano l'efficacia dell'intervento del Terapista Occupazionale. Questa idea si ispira al modello di Tailored Activity Program (TAP) proposto alcuni anni orsono dalla ricercatrice statunitense Laura Gitlin.

Claudia Ballabio
Geriatra de La Meridiana

IL TAP

Il TAP (Tailored Activity Program) *è un intervento di terapia occupazionale* ***proposto dalla ricercatrice statunitense Laura Gitlin****, intervenuta al convegno promosso da Cooperativa La Meridiana in collaborazione con ASST Monza e con l'Università Bicocca di Milano. Il programma TAP può essere applicato in Ospedale oppure svolgersi al domicilio ed è finalizzato a ridurre i disturbi comportamentali della persona con demenza e il livello di stress del caregiver. La figura strategica del programma di cura TAP è il Terapista Occupazionale il quale valuta le abilità residue del paziente affetto da demenza, fornisce al caregiver istruzioni sulle tecniche relazionali e infine predispone un programma di cura personalizzata pensato sulla base delle esigenze del paziente in modo da migliorare la qualità della vita della persona affetta da demenza.*

IL CONVEGNO

Al convegno, che si è svolto lo scorso aprile all'Ospedale San Gerardo, hanno preso la parola i protagonisti del "Dialogo fra Ospedale e Territorio".

In alto *Roberto Mauri mentre introduce i lavori. Sotto a sinistra il professor Giuseppe Bellelli docente dell'Università Bicocca e Silvano Casazza direttore ASST Monza intervistati da Fabrizio Annaro.*
Sotto, *da sinistra. Marco Fumagalli ha fornito un aggiornamento su Isidora.*
Al centro: *Felice Scalvini spiega perchè la Fondazione Garzanti ha deciso di finanziare Continu-A-Mente. A destra, Carlo Maria Teruzzi presidente dell'Ordine dei Medici assicura la collaborazione dei medici di base.*

Al convegno sono intervenuti anche Matteo Corradin dirigente area Welfare Regione Lombardia, Desireè Merlini assessore del Comune di Monza.
I lavori del convegno sono stati introdotti da un video messaggio di Letizia Moratti.

"Continu-A-Mente un nuovo servizio che prende per mano la persona con Alzheimer per evitare il "ping pong" fra Pronto Soccorso e domicilio

Claudia Ballabio ***presenta, al convegno tenutosi in ospedale San Gerardo, i risultati del progetto sperimentale di presa in carico della persona con demenza "Incontro a te" che è stato precursore del progetto "Continu-A-Mente". Christian Pozzi, Terapista occupazionale, ha presentato il progetto "Continu-A-Mente".***

Fra Buio e Luce: la premiazione dei vincitori del Premio SLAncio

Cronaca di una giornata speciale

La Luce che riesce a farsi largo anche nelle tenebre più nere. Era questo il tema della prima edizione del Premio SLAncio, concorso letterario indetto dalla redazione di 'Scriveresistere', la prima rivista scritta con gli occhi da persone malate di SLA. E perciò di tenebre ne sanno qualcosa...

In primo piano i redattori di Scriveresistere protagonisti del Premio SLAncio: *Claudio Messa, Pippo Musso, Luigi Picheca. Dietro la Giuria. Da sinistra: Luca Crippa, Andrea Magnoni, Roberto Mauri, Maria Pitaniello, Ferruccio de Bortoli, Arnoldo Mosca Mondadori (Presidente della Giuria) Pietro Coletta.*
Occhi vivacissimi quelli di Luigi, Pippo e Claudio che, durante la premiazione di sabato scorso, condotta da Arnoldo Mosca Mondadori, si sono posati sui vincitori del concorso letterario, mentre le parole dei racconti e delle poesie vincitrici risuonavano nella Sala San Gerardo in viale Cesare Battisti.

Da sinistra: *Roberto Mauri, Ferruccio de Bortoli, Maria Pitaniello*. "Le parole sono importanti", ha detto De Bortoli. "Noi le usiamo con estrema facilità. Questo Premio ci fa capire che dietro ogni parola ci sono significati, emozioni e una grande fatica nell'esprimersi.

Le parole sono importanti

Proprio l'importanza delle parole è uno dei grandi insegnamenti della storia di Luigi, Pippo, Claudio e Laura, come ha sottolineato Ferruccio de Bortoli, membro della giuria del Premio. Concetto ribadito anche da Arnoldo Mosca Mondadori (presidente di giuria), Giangiacomo Schiavi, Luca Crippa, Pietro Coletta, Roberto Mauri, Maria Pitaniello, Luisa Sorrentino.
"Le parole sono importanti", ha detto de Bortoli. "Noi le usiamo con estrema facilità. Questo Premio ci fa capire che dietro ogni parola ci sono significati, emozioni e una grande fatica nell'esprimersi. Ci fa capire quanto le parole siano importanti, nel loro aspetto di relazione, curativo, di connessione con il mondo. È essenziale quindi avere cura delle parole, come l'hanno avuta i partecipanti del Premio SLAncio".

La cerimonia della premiazione è stata condotta dal presidente della Giuria *Arnoldo Mosca Mondadori* qui nella foto.

Pippo Musso: le parole sono terapia

"Anche scrivere e offrire pensieri – per esempio attraverso un piccolo giornale come il nostro Scriveresistere – può essere d'aiuto a qualcuno… Può far riflettere e persino cambiare, migliorare e scoprire che scrivere fa proprio bene, sia a chi scrive, sia a chi riceve la parola scritta!", ha sottolineato Pippo Musso della redazione di Scriveresistere nel messaggio preparato per la cerimonia di premiazione.
Di scrittura come "terapia" ha parlato Andrea Magnoni, neurologo e direttore sanitario della RSD San Pietro de La Meridiana, mentre il presidente della cooperativa Roberto Mauri ha sottolineato come "il magazine Scriveresistere è ormai diventato uno stimolo non solo per gli ospiti del Progetto SLAncio, ma per un pubblico di livello nazionale". Lo dimostrano gli oltre 400 partecipanti che hanno inviato un racconto, una poesia o un aforisma per la prima edizione del Premio SLAncio.

Primo classificato sezione racconti: Shu Ling di *Rosario Vitale*. Lo vediamo nella foto. A sinistra *Luisa Sorrentino* coordinatrice della rivista Scriveresistere organizzatrice del Premio SLAncio
Al secondo posto La luce dell'orizzonte, di *Silvia Favaretto*: la storia di Zaher, un ragazzino che scappa dall'Afghanistan in guerra, scritta con gli occhi e l'amore di una madre. **Terzo classificato Viaggio a Bodrum**, di *Carlo Simonelli*: una vera e propria immersione nella storia del piccolo siriano Aylan ritrovato sulla spiaggia di Bodrum.

Il mensile Scriveresistere, la prima rivista al mondo scritta con gli occhi, promuove la prima edizione del Premio SLAncio, un concorso letterario aperto a tutti

La violinista *Virginia Sutera* ha eseguito un brano inedito improvvisato che ci "ha condotto all'essenza della luce e della vita". Il violino è stato realizzato con i legni dei barconi dei migranti approdati a Lampedusa da persone detenute nel carcere di Milano-Opera che lavorano nel laboratoriio di liuteria e falegnameria istituito dalla Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti. Il concorso ha coinvolto anche le persone detenute nel Carcere di Monza. "C'è stata una grande partecipazione al nostro interno", ha detto Maria Pitaniello, direttrice della Casa Circondariale di Monza e membro della giuria, sottolineando l'analogia tra chi è imprigionato dietro le sbarre e chi, come i malati di SLA, è imprigionato in un corpo che non risponde. E' stata un'occasione importante per dare voce ai detenuti, e a tutto il personale che lavora con noi".

Luce nelle tenebre

"Luce e tenebre, due elementi che ci accompagnano per tutta la vita, illuminando la nostra strada o gettandoci nel dramma", così ha presentato il tema del concorso Luigi Picheca che, prima dell'avventura in Scriveresistere, è entrato nel mondo del giornalismo scrivendo per il Dialogo di Monza e diventando giornalista pubblicista a tutti gli effetti.

Luigi Picheca riceve da *Luisa Sorrentino* (di spalle) la targa **Premio Speciale** per la sua attività di giornalista.
Tenebre e luce si rincorrono in tutti i testi premiati, letti dalle studentesse del Liceo Classico Musicale Bartolomeo Zucchi di Monza, che hanno fatto risuonare storie di vita difficili ma in cui alla fine riesce a penetrare un raggio di speranza.

I testi premiati

Il primo premio della sezione Racconti, una scultura realizzata *dall'artista Pietro Coletta*, è stato assegnato al testo titolato Shu Ling, di Rosario Vitale: un profondo racconto-gioco nel grembo della memoria.

Al centro *Ion* mentre la legge la poesia prima classificata:
Permettetemi di essere colpevole
nella mia folle notte di vento.
La mia tristezza è come le
onde del mare; l'accolgo e la lascio andare.
Solo così il buio della notte preannuncerà la luce dell'alba.
La poesia che ha convinto la Giuria è **Permettetemi di essere colpevole** firmata da Ion. **Secondo classificato Rinascita** di *Daniela Piccolotto*. **Terzo classificato Un giorno torneremo** di *Veruska Vertuani.*

Ecco i tre giovanissimi vincitori del Premio speciale Mezzopieno con SLAncio: a fianco di Roberto Mauri. *Eleonora Brambilla, Maddalena Rinarelli, Paolo Negrotti.*
Dopo aver ascoltato le parole dei testi premiati e le voci del coro del Liceo Zucchi, gli occhi del pubblico tornano a posarsi in quelli di Luigi, Pippo, Claudio e Laura (rappresentata dal marito Franco Beretta): i veri artefici, tenaci e silenziosi, di tutto questo "movimento" attorno alla scrittura.

Il Coro del Liceo Classico e Musicale Bartolomeo Zucchi di Monza.
Tenaci al punto da continuare instancabili a pronunciare le loro parole con lo sguardo.
Innamorati delle parole al punto da spingere oltre 400 persone da tutta Italia – provenienti dal carcere, dalla scuola, dalle vite più diverse – a tirare fuori le loro parole.
Luigi, Pippo, Claudio e Laura: i vincitori più grandi, forse, sono proprio loro.

Una studentessa del Liceo Zucchi legge uno dei testi premiati.
La premiazione si è conclusa con la consegna del **Premio Speciale "Mezzopieno con SLAncio".**
Per la sezione Racconti è stato scelto **La luce di Leo** di *Eleonora Brambilla*, studentessa del Liceo Classico e Musicale B. Zucchi, Monza. Per la **sezione Poesia** il premio speciale va a *Maddalena Rinarelli* con **Luce**. Per la **sezione Aforismi** sono stati premiati l'aforisma proposto da *Paolo Negrotti* del Liceo Classico e Musicale B. Zucchi di Monza e l'aforisma scritto da *Alejandro Mauricio.*

Fra Buio e Luce: pensieri con SLAncio

Ode alla scrittura

I premi speciali che la Giuria del Premio SLAncio ha assegnato ai redattori del magazine Scriveresistere

Lo stesso violino che ha suonato durante l'evento di premiazione, *qualche giorno dopo, si è fatto ascoltare su Rai3 nel programma di Fabio Fazio.*

PERCHÉ AMO SCRIVERE

Luce e tenebre, due elementi che ci accompagnano per tutta la vita, illuminando la nostra strada o gettandoci nel dramma. Anche affrontare la SLA non è stato semplice, ma una battaglia vinta facendo pace col mondo e con Dio che mi ha fatto scoprire l'unico talento praticabile:la scrittura. Questo è stato un passo importante per me perché mi ha aperto la mente alla cultura e alla fantasia, scrivere è davvero una bellissima attività che fa amare la lettura e la conoscenza. Amare la scrittura mi ha portato a collaborare con il giornale Il Dialogo di Monza, grazie a Fabrizio Annaro, e poi a far parte della redazione di scriveresistere, permettendomi di fare un'incredibile esperienza, grazie al supporto instancabile di Luisa (Lisetta) Sorrentino, promotrice con noi del Premio SLAncio, che ha avuto un successo inaspettato di partecipazione. Un successo che merita l'attenzione dei miei colleghi giornalisti, perché dà spazio anche a tanti talenti nascosti, ma limpidi nella loro umanità e semplicità.

Luigi Picheca

"Desidero ringraziare - *ha detto Luigi Picheca- i giornalisti presenti in sala che con la loro partecipazione hanno dimostrato di avere a cuore i propositi e gli sforzi di chi voglia combattere per migliorare la propria condizione. Dare voce a un malato di SLA è come fare dono della vista a chi non vede e rappresenta un grande passo avanti per il nostro futuro.*

SCRIVERE È ANCHE UN DONO

Che bello sentirmi chiamare Angelo, anche da chi non conosco, solo per averlo aiutato ad attraversare la strada, oppure, per aver ceduto il posto sull'autobus stracolmo, oppure ancora, per aver accompagnato sotto braccio una persona dal medico. Che bello sentirmi dire "Grazie, Angelo mio!".

"Angelo" detto col cuore da chi in quel preciso momento ha veramente bisogno d'aiuto è il più grande compenso, è un pieno di felicità!

Che ci posso fare se il Padreterno mi ha voluto donare un cuore sensibile che si dispiace per chi è fragile?

Anche scrivere e offrire pensieri - per esempio attraverso un piccolo giornale come il nostro Scriveresistere - può essere d'aiuto a qualcuno …

Può far riflettere e persino cambiare, migliorare e scoprire che scrivere fa proprio bene, sia a chi scrive, sia a chi riceve la parola scritta!

Per questo abbiamo promosso il Premio SLAncio:

viva la scrittura e la lettura!

Pippo Musso

Ecco i redattori del magazine Scriveresistere, *la rivista scritta con gli occhi.*
Nella prima foto il giornalista Luigi Picheca, nella secondo Pippo Musso e nella terza foto Claudio Messa.

LA MAGIA DELLO SCRIVERE

La cosa più divertente dell'andare in chiesa, da bambina, era poter accendere una candela dopo la Messa. Io e le mie sorelle, a turno, infilavamo le monetine nell'apposita fessura, e sceglievamo la più bella, lunga, perfetta (anche se erano tutte identiche). Accendevamo lo stoppino ancora bianco alla fiammella di una delle candele ormai corte e deformi, e poi la infilavamo in una delle tante basi a molletta. Era bellissimo vedere quelle fiammelle tutte uguali, nascere da corpi di cera così diversi. Quell'immagine, nella mia testa richiama il nostro concorso: ogni scritto è il riflesso di vissuti differenti, e spesso di sofferenze segrete a volte inimmaginabili, che alla fine superando il buio riescono a brillare della stessa luce. Il concorso ha offerto a tanti cuori (ma proprio tanti!) l'occasione di condividere la propria luce nascosta, coinvolgendo l'altro, inondandolo di emozioni, facendolo entrare nel suo mondo. Questa è la magia dello scrivere.

Laura Tangorra

UNA BELLA STORIA NATA ALLA SAN PIETRO

Nella RSD San Pietro grazie all'aiuto della tecnologia, da alcuni anni è stato possibile introdurre l'attività di scrittura coinvolgendo tre ospiti affetti da SLA.

➤ ***Nel 2019*** *si sono raggiunti importanti e significativi traguardi: la realizzazione di due libri e la pubblicazione periodica di articoli nell'area News del sito di La Meridiana.*

➤ ***A fine 2019*** *è stata istituita una vera e propria Redazione che nel 2020 ha realizzato 13 numeri di SCRIVERESISTERE, magazine scritto con gli occhi, coinvolgendo malati, medici e operatori, familiari, amici, dentro e fuori la struttura. Dai primi tre pionieri malati di SLA, oggi sono otto gli scrittori assidui entrati nella redazione a pieno titolo.*

➤ ***Nel 2021****, SCRIVERESISTERE ha prodotto 12 numeri e ha promosso il concorso letterario PREMIO SLAncio, raccogliendo numerosi iscritti provenienti da tutta Italia. Il tema proposto per la prima edizione 2022 è «Luce».*

➤ ***Nel 2022****, abbiamo organizzato il concosro letterario Premio SLAncio. Prossimamente pubblicheremo una selezione dei testi che hanno partecipato all'evento.*

COSA VUOL DIRE ESSERE MALATI DI SLA DA QUASI 17 ANNI?

Vuol dire che non ci sono feste, "buon weekend", ferie, compleanni degli amici o lavoro per sostenersi. È come sentirsi rifiutati dalla società… A meno che non si possa comunicare! Fare parte di "Scriveresistere" è un modo per essere riconosciuti in ciò che pensiamo e sappiamo fare, quindi… Grazie mille a tutti coloro che ci hanno creduto!

Claudio A.P.F. Messa

Luca Streri è fondatore del Movimento Mezzopieno, *associazione che promuove i valori della positività e della solidarietà. Luca Streri ha sostenuto il concorso letterario con un Premio Speciale, il Premio Mezzopieno con SLAncio.*

Ogni scritto del concorso è il riflesso di vissuti differenti, e spesso di sofferenze segrete a volte inimmaginabili, che superando il buio riescono a brillare della stessa luce

SOSTIENI I PROGETTI DE LA MERIDIANA: FAI UNA DONAZIONE TRAMITE:

➤ Sul sito https://cooplameridiana.it/dona-con-slancio/
➤ Conto corrente postale n. 2313160
➤ Bonifico bancario intestato a La Meridiana Scs:
IBAN: IT 87 N 0521 60163 0000000003717
➤ Donazione online, con carta di credito direttamente dal sito
www.cooplameridiana.it

Al via un nuovo progetto per la RSA

Fermati e Ascolta!

Una rivista per raccontare frammenti di vita

I progetti della RSA San Pietro: Fermati e Ascolta, La Biblioteca è una bella storia, Nipoti di penna, progetti personalizzati

Attraverso il nuovo semestrale *Fermati e ascolta*, desideriamo dare valore e voce ai nostri ospiti e alle persone che abitano e vivono presso la nostra struttura.
Una rivista che accoglie pensieri, frasi, opinioni di volontari, operatori, ragazzi del Servizio Civile Nazionale per raccontare frammenti di vita, descrivere piccoli spaccati sulla nostra quotidianità, portare alla luce, con la scrittura le storie, i pensieri. Alcuni ospiti sono stati invitati a scrivere le proprie riflessioni, pensieri spontanei su temi liberamente scelti.
Il riscontro già molto positivo per la scrittura come mezzo per raccontarsi, ci ha permesso di aderire anche ad un concorso letterario intitolato ***"I luoghi del cuore"*** per valorizzare ancora meglio il tempo dedicato dai nostri ospiti alla scrittura.

LA BIBLIOTECA È UNA BELLA STORIA

La biblioteca è una bella storia ha l'obiettivo di coniugare il racconto e l'ascolto integrato alla visione di immagini digitali.
Da una parola o una frase letta o da un'immagine proiettata, partono un susseguirsi di ricordi di vita vissuta.
La lettura non è mai fine a se stessa, ma fonte di arricchimento e contribuisce a risvegliare ricordi e a creare un legame fatto di ascolto e complicità dove ognuno è libero di esprimere sentimenti ed opinioni. La pandemia ha condizionato le relazioni. Stiamo lavorando affinchè si possano riprendere le attività in presenza ovviamente in sicurezza.

Gli ospiti della RSA ***potranno scrivere lettere ai giovani dell'associazione "Un sorriso in più". Sarà una bella occasione per conoscersi attraverso le proprie storie e le proprie emozioni.***

NIPOTI DI PENNA

Un ulteriore progetto a cui l'équipe educativa ha aderito è *Nipoti di penna*, nato dalla collaborazione con l'associazione ***"Un sorriso in più"***, la stessa che ha promosso il progetto *I Nipoti di Babbo Natale*.
Il progetto *Nipoti di penna* consiste in uno scambio epistolare tra alcuni ospiti della nostra struttura e con alcuni "nipoti" individuati dall'associazione. L'obiettivo è quello di promuovere amicizie epistolari (e non solo epistolari!) e di offrire la possibilità per conoscersi attraverso le proprie storie, le proprie emozioni, scambiare pensieri ed opinioni sulla vita e sui fatti del mondo.

NON C'È LIMITE DI ETÀ PER USARE IL PC

Nell'ambito dei progetti personalizzati, un ospite ha ricevuto in dono un computer. È stata organizzata una postazione ad hoc all'interno del suo nucleo in modo da mantenere le sue autonomie e dare un senso di gratificazione a questo nuovo percorso di vita.

DOLL THERAPY

Le terapie sono possibili anche senza l'uso di farmaci. Tra le attività educative personalizzate, stiamo sviluppando la ***Doll Therapy***, terapia non farmacologica per il benessere di alcuni ospiti.

Gli Educatori
della RSA San Pietro

Fermati e Ascolta! sarà una rivista originale a misura degli anziani. I post potranno essere scritti a mano, con WhatsApp oppure word

Gli Educatori della RSA San Pietro. ***Da sinistra: Anna Dell'Aversana, Annalisa Moraglia, Irene Ganino, Silvia Duranti.***

Un modo diverso di celebrare la Pasqua

"Quadri viventi" al Centro Diurno Il Ciliegio

Il Cenacolo di Leonardo da Vinci - 1494 - 98

Gli anziani del Ciliegio danno vita all'Ultima Cena di Leonardo, alla Crocifissione del Masaccio e alla Resurrezione di Giotto

In occasione della Settimana Santa 2022, il Centro Diurno Integrato "Il Ciliegio" di Monza ha rappresentato tre quadri viventi, in cui gli anziani stessi sono diventati gli attori della scena, indossando gli abiti dei personaggi delle tre opere scelte:

- **Il Cenacolo di Leonardo da Vinci - 1494 - 98**
- **La Crocifissione di Masaccio - 1426**
- **La Resurrezione (Noli me tangere) di Giotto - 1303**

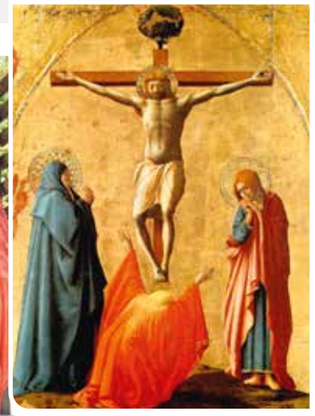
Dopo due anni di Covid, un tempo molto complesso e faticoso, l'equipe ha voluto proporre un momento di festa e gioia che potesse da una parte motivare e gratificare gli ospiti e dall'altra riaprire le porte alle famiglie, per un momento speciale ed emozionante di condivisione e di festa.

"Abbiamo cercato di curare ogni dettaglio – **ricorda l'educatrice Eleonora Ghezzi** – *(scenografie, costumi, sfondi, musiche, testi), grazie al lavoro corale di ospiti, operatori e volontari Elementi fondamentali sono stati la collaborazione, la passione, l'entusiasmo, la fantasia e una buona manualità."*

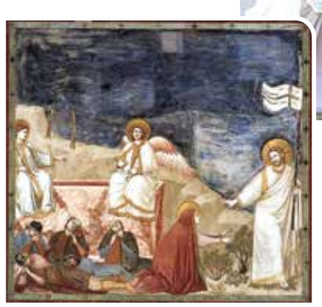
I nostri ospiti hanno dato una propria personale interpretazione del personaggio, diventando loro i nuovi protagonisti dell'opera, trasmettendo così grandi emozioni, soprattutto agli occhi dei propri familiari. Negli occhi degli anziani che animavano i dipinti abbiamo colto **la vera bellezza**, quella che emerge dall'essere autentici, dall'essere persone. Ricercare la bellezza dentro noi stessi e dentro gli anziani di cui ci prendiamo cura è l'antidoto alla tristezza e alla monotonia.

Maurizio Volpi: ***tutelare la bellezza nel tempo della fragilità.***

La Crocifissione di Masaccio - 1426



La Resurrezione (Noli me tangere) di Giotto - 1303



La bellezza e l'amore devono essere sempre tutelati, soprattutto nel tempo della fragilità e della malattia.

Questo evento è una tappa importante per il percorso del CDI Il Ciliegio oltre a rimanere un ricordo bello ed emozionante, ha dato al Centro una rinnovata narrazione di sé. Il Centro è un luogo di vitalità e benessere, al contrario di come spesso viene visto, legato al tema della malattia, della sofferenza o della tristezza. Fin da subito le persone coinvolte hanno dimostrato un grande entusiasmo, si sono sentite parte di un gruppo e di un progetto che è stato con loro condiviso e arricchito. Tutti hanno interpretato con serietà il proprio ruolo all'interno delle opere. Una signora, ospite del CDI, ha lavorato sui testi scelti, occupandosi personalmente di tradurre il testo dall'italiano al dialetto, per poi recitarlo durante la rappresentazione dei quadri viventi (un sogno questo realizzato a 89 anni!).

Altre signore hanno contribuito alla scelta delle stoffe, al taglio dei tessuti, all'imbastitura,alla scelta dei personaggi, alla preparazione e realizzazione della performance. L'obiettivo non era quello di realizzare un quadro perfetto, ma quello di dare la possibilità a ciascun ospite di avere il piacere di partecipare ad un evento bello e inoltre consentire ai parenti di godere di questa creatività. Infatti, non si è voluto ricreare una copia fedele del quadro, ma gli anziani hanno dato una propria personale e possibile interpretazione del personaggio, diventando loro i nuovi protagonisti dell'opera, trasmettendo così grandi emozioni, soprattutto per gli occhi dei propri familiari.

Maurizio Volpi
Coordinatore CDI Il Ciliegio

CDI COSTA BASSA

Al Centro Diurno Costa Bassa novità per gli ospiti che amano camminare lungo il percorso appositamente predisposto che si trova nell'area esterna del Centro. Infatti gli anziani potranno disporre delle "racchette" per facilitare le passeggiate. L'utilizzo corretto delle racchette è spiegato dal fisioterapista del Centro.

Inoltre, la Pasqua è stata celebrata con una Santa Messa presieduta da Don Augusto Panzeri cappellano del Carcere di Monza e responsabile della Caritas cittadina.

L'importanza di buone relazioni

La bellezza di leggere in compagnia

Stare in compagnia fa bene!

In un periodo storico non semplice come quello che stiamo vivendo, trascorrere del tempo in buona compagnia può solo fare bene e l'Oasi è il posto perfetto dove poterla trovare. Gli operatori sono sempre disponibili, pronti ad aiutarci e regalarci un sorriso. Le attività ed i momenti conviviali dell'Oasi sono vari, preparati con cura dalla nostra carissima educatrice, Luana. Una delle attività che più ci piace e ci coinvolge è *"Letture in compagnia"*.

Tutti i mercoledì, ci ritroviamo in una delle sale dell'Oasi per condividere insieme letture, poesie, racconti. Noi residenti prepariamo durante la settimana dei contenuti per esporli in quell'occasione.

I brani fanno emergere ricordi di un tempo e sono un momento di condivisione e spensieratezza. E' un momento di confronto e manifestazione dei propri sentimenti **perché leggere fa bene!**

Facciamo inoltre riferimento ad avvenimenti presenti ed ognuno di noi esprime la propria opinione. Interessanti sono le poesie: si leggono con tono vivace, serio. Molto riflessive. Vengono citati scrittori dei nostri tempi e contemporanei.

Non si finisce mai di imparare! Siamo sempre attenti, pronti a ricordare qualcosa dei nostri "anni verdi". Tutti parlano con interesse ed ognuno espone le sue idee con vivacità e brio!

Una delle attività più coinvolgenti è la *''Lettura in compagnia"* .

Si ride insieme per le barzellette, alle quali dedichiamo uno spazio. Piuttosto vivaci ed interessanti sono i modi di dire e le curiosità.

Con la bella stagione, non vediamo l'ora di poter svolgere questa attività e molte altre all'aperto, nello storico loggiato, illuminati dal sole e circondati dal verde.

Stiamo già pensando, progettando e condividendo idee per continuare ad arricchire le nostre giornate. Siamo molto attaccati alla speranza e crediamo con convinzione ad un avvenire di pace e di gioia.

Dalla nostra inviata Tina

L'Oasi San Gerardo

L'Oasi San Gerardo è una struttura de La Meridiana formata da 29 Alloggi Protetti per persone in condizione di fragilità. L'obiettivo è di evitare o ritardare il ricorso al ricovero in RSA. Gli anziani vivono nel proprio alloggio e godono di protezioni personalizzate e flessibili. Si svolgono numerose attività in rispetto delle norme antiCovid19. L'Oasi si trova in centro a Monza in un bellissimo edificio storico un tempo la casa di san Gerardo.

Guerra e Pace: la saggezza degli anziani

Ricordi del passato, pensieri del presente

Opinioni e riflessioni. Gli anziani e gli operatori del Centro Ginetta Colombo si confrontano sulla guerra in Ucraina

OPERATRICE F.M.

Questa guerra è dettata da un personaggio che pensa di essere onnipotente e non si fermerà qui perché pensa di poter conquistare il mondo, come in una partita di risiko. Provo pena per questa persona e per il male che sta facendo, soprattutto ai bambini. Non riesco ad esprimere quello che provo perché da madre il mio parere non è del tutto obiettivo. Ai giovani direi di non uccidere. Una vita vale molto di più. Meglio lasciar perdere, piuttosto arrendersi. Una madre non vorrebbe mai vedere il proprio figlio morto. Sto partecipando attivamente alle campagne di solidarietà e di raccolta di beni in favore della popolazione ucraina.

OSPITE M.S.

Durante la guerra mi trovavo a Trieste. Ricordo che la mamma cercava sempre di fare pasta e fagioli che poi conservava in barattoli di vetro. A volte capitava che si formavano dei vermetti ma non la buttava, la faceva bollire di nuovo, la schiumava e la mangiavamo.

Avevamo poco pane nero, duro e pesante. Se eravamo fortunati a merenda ci dava la mollica con un po' di zucchero, almeno così sembrava, ed era una festa.

Capisco i giovani ucraini che vogliono combattere fino alla fine per il loro paese. A volte mi sveglio di notte angosciata e penso a queste persone che combattano in condizioni spaventose. Mi ha fatto molto pensare una scena che ho visto alla televisione di profughi nascosti nella metro dove un bambino sorrideva perché gli avevano dato una mela.

OSPITE P.B.

In tempo di guerra studiavo. I miei genitori non mangiavano per cercare di non farmi mancare niente. Mio papà aveva un negozio di calzature e si è ammalato perché non mangiava ed è morto poco tempo dopo. La mamma comprava i sacchi di saggina, li tagliava a piccoli pezzi e faceva una pappina che poi mangiava per nutrirsi perché il cibo e il pane erano razionati. Compravamo al mercato nero, fortunatamente i miei avevano i soldi per poterlo fare. Una notte eravamo in cantina e abbiamo sentito la sirena che ci avvisava dei bombardamenti. Io abitavo a Sesto San Giovanni vicino ad una fabbrica di armi, abbiamo sentito il fischio della bomba e ci siamo riparati sotto il tavolo.

La guerra è una cosa terribile provocata da menti malate che non dovrebbero essere al potere perché rovinano interi paesi, donne, bambini e persone anziane. Quali suggerimenti per i giovani? Se si è forti si riesce a superare tutto. Molto dipende dai genitori e da come li hanno abituati: se hanno sempre ceduto ai loro capricci allora non saranno in grado di affrontare i momenti difficili della vita.

Il Centro Ginetta Colombo

Il Centro Ginetta Colombo si trova a Cerro Maggiore e si propone di accompagnare gli anziani nelle loro necessità in modo graduale e proporzionato, aiutandoli a rimanere nella propria comunità e vicini alla famiglia e ai propri affetti. Gli Alloggi Protetti si rivolgono a persone in condizione di fragilità non in grado di vivere in autonomia senza un'articolata protezione sociale e/o sanitaria.

Ai giovani direi di non uccidere. Una vita vale molto di più. Meglio lasciar perdere, piuttosto arrendersi

I progetti del villaggio che ospita persone con Alzheimer

Il valore della quotidianità

Cucina, Teatro, Giardinaggio: occasioni per promuovere benessere e buone relazioni

BIO GARDEN: Il Giardino di Casa

Quasi ci siamo, il più è fatto! Il progetto prende forma e da carta e penna siamo passati a zappe, picconi, terriccio, paglia, sassi, terra, legno, sagome, fiori, piante, essenze e semi, e l'elenco potrebbe continuare.
La Natura non aspetta, si comporta come deve, con i suoi ritmi e i suoi tempi dettati solo da se stessa.
E' stata una festa il "paglia day". Tanti gli attori coinvolti, ciascuno con le proprie mansioni.
Operatori, esperti e residenti si sono cimentati con balle di paglia, cariole e rastrelli ma, soprattutto, un bel fare a contatto con la natura che a fine giornata, dopo qualche maglietta di ricambio, ha lasciato sorrisi e tanta soddisfazione.
Il nostro angolo di giardino a questo punto non è più quello di prima, si sta trasformando in un'oasi. Con i residenti si passeggia osservando che la paglia sia ancora ben disposta.
Nel frattempo, in bottega si lavora il legno per preparare sagome di animali. La volpe, il tasso, l'airone, la rana, il riccio, la rondine, il picchio ci tengono occupati in tanti pomeriggi a tagliare, carteggiare e tinteggiare. Risorgono gesti da tempo abbandonati, il piacere del fare tra polvere e macchie di vernice.
La bottega si trasforma in un vivaio con più di quattrocento vasetti che dopo pochi giorni mostrano come per incanto i primi segni di rinascita.

Vengono messe a dimora pianticelle di essenze profumate, frutti "da bosco" e fiori, così come da progetto. Gli abitanti del Paese osservano, aiutano e controllano.
Ormai ci siamo, tra qualche giorno i fiori nati in semenzaio verranno messi a dimora e la nostra piccola oasi sarà pronta per essere vissuta.

Luca Pozzi Educatore

IL PROGETTO QUANTO BASTA: Cucinare fa bene!

Preparare una pietanza con una ricetta significa agire su più livelli e assegnare ad ognuno un incarico. Si è riscontrata una serena collaborazione. Ogni passaggio è occasione per esprimersi, mettere in campo competenze residue, attivare memorie e ricordi di un tempo. In poche parole costruire relazioni positive. Le ricette sono semplici o di media difficoltà. Usiamo molto il forno. Anche l'aroma che si diffonde per corridoi e negli appartamenti aiuta a diffondere "il senso di casa."
I residenti sono coinvolti sin dal primo momento con la scelta della ricetta, la preparazione degli ingredienti, la pesatura e l'identificazione delle attrezzature necessarie alla realizzazione. Il cibo preparato viene poi consumato durante la merenda o all'ora di cena, creando quindi un momento conviviale, positivo sia per quanto riguarda il gusto e la socialità.

Sara Caslini Educatrice

I COLORI NASCOSTI DI UNA MASCHERA NEUTRA

I lunedì e il mercoledì a Il Paese Ritrovato si fa teatro. C'è un palcoscenico sul quale trasformarsi ed essere ciò che la scena richiede. L'attività teatrale interessa, sta crescendo. Gli attori sono sempre più numerosi. Stiamo lavorando a una commedia ispirata alle vecchie telenovelas, con personaggi stereotipati "sopra le righe" che ci permettono di giocare con l'espressività.
Uno degli esercizi di maggior successo è il lavoro con la maschera neutra.
È stata per tutti una scoperta entusiasmante e al tempo stesso commovente: quella maschera che copre il volto dona al gruppo, volta per volta, nuove emozioni e nessuno si risparmia nell'esprimere spontaneamente le proprie impressioni.
Nel nostro "allenamento" usiamo la maschera perché copre l'espressione facciale e ci obbliga ad usare il corpo con più intensità. Le emozioni sono così rappresentate dal puro gesto. Ma quando quella maschera è posata sul volto, il pubblico del Paese vede solo gli occhi dell'attore che brillano di innocenza e si gioca a dare una nuova età all'interprete: un'età indefinita e … Tutto diventa possibile. Si ridisegna la realtà riempiendola di sensazioni, emozioni comunicate attraverso il corpo che sembra toccare l'anima.
Sono tante le percezioni condivise quando viene indossata la maschera: *"quando indosso la maschera non ho paura di sbagliare"; "con la maschera mi sento libero"; "con la maschera mi sento protetto"; "… è come indossare una coperta"*.
La maschera incoraggia e libera, "coprendo scopre" come da sempre è il suo mestiere.

Paola Perfetti Drammaterapeuta

> *Quando indosso la maschera non ho paura di sbagliare… Con la maschera mi sento libero… La maschera incoraggia e libera, coprendo scopre*

Ringraziamenti. Il progetto BIO GARDEN è stato sostenuto dalla donatrice Patricia Bertucci. L'attività QUANTO BASTA è stata possibile grazie a FRIGO 2000, azienda che produce elettrodomestici.

SOSTIENI I PROGETTI DE LA MERIDIANA: FAI UNA DONAZIONE TRAMITE:

➤ Sul sito https://cooplameridiana.it/dona-con-slancio/
➤ Conto corrente postale n. 2313160
➤ Bonifico bancario intestato a La Meridiana Scs:
IBAN: IT 87 N 0521 60163 0000000003717
➤ Donazione online, con carta di credito direttamente dal sito
www.cooplameridiana.it

L'emozionante storia di A.

Questa terra è la mia Terra

"Vi prego. Desidero che l'ultimo mio respiro sia in simbiosi con l'aria della mia terra: l'Albania. Aiutatemi a realizzarlo!"

È la storia di A. che aveva manifestato ad un'operatrice dell' Hospice San Pietro il suo speciale desiderio: morire nella propria terra, in Albania.

Il signor A. era giunto in Hospice con una diagnosi irreversibile. Lasciate alle spalle le terapie tradizionali per A. era iniziato il ciclo delle cure palliative. *"Non è la prima volta -* **racconta Andrea Magnoni, direttore dell'Hospice San Pietro** *- che i nostri ospiti manifestano desideri particolari. E' nel nostro stile fare il possibile per esaudire i desideri dei pazienti dell'Hospice. Quindi abbiamo chiamato un'ambulanza, un'infermiera si è dichiarata disponibile ad accompagnare il Signor A. e quindi, fatti i bagagli, è iniziato l'ultimo viaggio terreno del nostro amico albanese. Ho visto sul volto di A. un sorriso raggiante, colmo di ringraziamenti e di amore."*

Oltre alla difficoltà organizzative *"abbiamo dovuto fare i conti -* **racconta l'Assistente Sociale Sara Zambello** *- con le complicazioni burocratiche. Un'odissea che, per fortuna, si è conclusa positivamente così da consentire al signor A. di realizzare il suo desiderio."*

Lavorare in Hospice non è semplice, ma le soddisfazioni sono incomparabili. L'affetto, la stima, la vicinanza dei pazienti e dei loro parenti sono caratteristiche che accompagnano costantemente il lavoro degli operatori. L'Hospice è un luogo di ringraziamento, di rimpianti, di pensieri forti, di abbracci riparatori o di ferite mai rimarginate.

Gli operatori accompagnano gli ultimi respiri di chi lascia questo mondo. E' un'esperienza umana che non ha paragoni. Spesso i parenti considerano gli operatori dell'Hospice come angeli. Un poeta anonimo suggeriva che gli uomini sono angeli con un'ala sola. Per volare devono abbracciarsi!

Fabrizio Annaro

Hospice San Pietro

L'Hospice San Pietro si trova nella stessa palazzina della RSD San Pietro ed è costituito da undici posti letto per pazienti con malattia in fase avanzata, sia oncologica che non oncologica.
Spesso si pensa che l'Hospice sia il luogo che accoglie le persone malate terminali. In realtà sono possibili ricoveri temporanei, "ricoveri di sollievo" in persone che necessitano di cure palliative.
L'obiettivo è aiutare le famiglie che per un determinato periodo non possono a prendersi cura a domicilio del proprio caro.

SPERANZA FOR EVER

Per comprendere lo spirito che aleggia in Meridiana, ecco il il "grazie" di Andrea Magnoni: e pubblicato sulla sua pagina di Fb in occasione del suo 61 compleanno: "Grazie per l'augurio di questa 61esima venuta al mondo; purtroppo questo è forse il peggiore dei mondi in cui sono nato e rinato. Meno male che siamo in tanti qui ad avere sentimenti reciproci affettuosi; impegniamoci a diffonderli; sorrisi a oltranza, gentilezza fino alla nausea, ascolto come il sole al nord d'estate, musica e ottimismo, cioè speranza for ever. Grazie ancora."

Ecco come informare e sostenere le famiglie

Mio papà ha l'Alzheimer
A chi mi rivolgo? Chi mi aiuta?

La Meridiana rilancia lo Sportello Orientamento e i Servizi a Domicilio

Ecco dove ***si svolgono le visite ambulatoriali.***

Si intensificano le attività di assistenza domiciliare de La Meridiana. Diversi i livelli di accompagnamento a supporto delle famiglie con persone malate (non solo con demenza).

Oltre all'orientamento e all'informazione, le famiglie potranno usufruire di servizi ambulatoriali, assistenza a domicilio e da remoto.

Il primo contatto è con lo Sportello Orientamento. Un'Assistente Sociale, attraverso i primi colloqui, ha il compito di raccogliere, analizzare, "leggere e capire" la situazione e i bisogni delle famiglie per poi proporre un'adeguata risposta. L'azione di orientamento non si limita ai servizi de La Meridiana, ma coinvolge gli aspetti burocratici ed offre un'eventuale informazione sulla rete territoriale dei servizi.

Lo staff cure domiciliari: ***da sinistra Marta Consonni Assistente Sociale, Maurizio Volpi Coordinatore Servizi Domiciliari, Claudia Ballabio Geriatra, Chiara De Ponti Infermiera.***

INTERVENTI AMBULATORIALI

A secondo delle necessità, sia a domicilio sia in ambulatorio, sono a disposizione i professionisti: Geriatra, Neurologo, Psicologo, Infermiere, Fisioterapista, Terapista Occupazionale, Educatore, Operatore OSS, Assistente Sociale.

PERCHÉ RIVOLGERSI A LA MERIDIANA?

Anzitutto per la serietà e per il suo stile di cura e di relazione con le persone. Poi per il fatto che la nostra cooperativa dispone di un ventaglio completo di servizi: dall'assistenza domiciliare all'inserimento presso un Centro Diurno, da un Ricovero Temporaneo agli Appartamenti Protetti. Inoltre Meridiana gestisce la RSA, la RSD e l'Hospice San Pietro. In più il Paese Ritrovato, il borgo che accoglie persone con Alzheimer.

Grazie al progetto Isidora possiamo aiutare le famiglie anche da remoto.

Per quanto riguarda le cure domiciliari, La Meridiana si è candidata alla misura B1 che significa far parte del programma operativo regionale a favore delle persone con disabilità gravissima e in condizione di non autosufficienza e grave disabilità.

La misura prevede l'erogazione di un VOUCHER concesso a titolo di riconoscimento per i Servizi di Assistenza forniti.

Fulvio Sanvito

PROGETTO ISIDORA

Isidora è un canale digitale accessibile tramite tablet che propone svago, notizie, attività cognitive e motorie in una cornice di intensa interattività tra chi trasmette e chi riceve. Inoltre Isidora utilizza strumenti della telemedicina, come la misurazione in tempo reale del grado di saturazione del sangue e raccoglie informazioni sanitarie sul paziente. Grazie ad Isidora, assistere e curare da remoto è possibile.

COME ACCEDERE AI SERVIZI DE LA MERIDIANA

Chiama il numero **039 3905 200**
oppure scrivi a
sportello@cooplameridiana.it
Visita il sito **www.cooplameridiana.it**
e compila l'apposito modulo.
Presto sarai richiamato
per un appuntamento.

SOSTIENI I PROGETTI DE LA MERIDIANA CON UNA DONAZIONE

➤ Sul sito https://cooplameridiana.it/dona-con-slancio/
➤ Conto corrente postale n. 2313160
➤ Bonifico bancario intestato a La Meridiana Scs: IBAN: IT 87 N 0521 60163 0000000003717
➤ Donazione online, con carta di credito direttamente dal sito **www.cooplameridiana.it**

Per info: Rita Liprino 346.5179093 rita.liprino@cooplameridiana.it

LA MERIDIANA OGGI

LA MERIDIANA OGGI
Numero 16, maggio 2022
Semestrale di informazione de
La Meridiana Società Cooperativa Sociale

Distribuzione gratuita

Registrato presso Tribunale di Monza
numero 12/2014 del 21 ottobre 2014
Direttore Editoriale: Roberto Mauri
Direttore Responsabile: Fabrizio Annaro
Portavoce dei malati: Luigi Picheca
Progetto grafico: Claudia Boara

Stampato dalla tipografia
GIUDICI GIANCARLO & C SNC
Via Pacinotti, 156
20142 Caronno Pertusella (VA)

Edito da La Meridiana SCS
Viale Cesare Battisti 86 - 20900 Monza MB
Partita IVA 02322460961